



CON LA TV IN PREGHIERA

LA SANTA MESSA DOMENICALE SU RAIUNO STA PER COMPIRE
60 ANNI DI TRASMISSIONE.

FU DA MILANO INFATTI NELLA NOTTE DI NATALE DEL 1954, DALLA CHIESETTA DI SAN GOTTARDO IN CORTE, CHE LA RAI INSERÌ NEL PALINSESTO LA TRASMISSIONE DELLA MESSA PER NON TOGLIERLA MAI PIÙ. ANZI È DIVENTATA UN APPUNTAMENTO FISSO DEL PALINSESTO DI RAIUNO.



A DON ANTONIO AMMIRATI, RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E REGISTA DELLA S. MESSA, ABBIAMO CHIESTO:

Come è nata l'idea di portare la Messa in televisione?

Nel messaggio a Le Jour du Seigneur (la rubrica francese che cura la diretta delle Messe su France2) per il 50° della prima trasmissione televisiva della Messa, Giovanni Paolo II definì la prima Messa televisiva:

"Un evento che costituisce una svolta importante per l'annuncio del Vangelo. Attraverso i mezzi di comunicazione sociale, il servizio pubblico offre ai cattolici e agli uomini di buona volontà la possibilità di avere trasmissioni religiose: ciò consente ai fedeli con gravi impedimenti di partecipare alla Celebrazione Eucaristica".

Credo che le parole del Papa ne chiariscano subito il senso: la trasmissione della Messa mette in contatto gli uomini tra loro e offre un servizio spiritualmente assai utile, soprattutto per chi è impossibilitato a recarsi in chiesa. Fin dagli inizi la Rai affidò a un sacerdote, il primo fu Padre Nazareno Taddei, la responsabilità della regia per garantire l'"ortodossia" delle riprese.

In seguito, per questo particolare "servizio pubblico", nascerà l'intesa, tuttora in atto, fra la Rai e la Conferenza Episcopale Italiana: la Rai mette a disposizione i mezzi tecnici, il personale e lo spazio televisivo su Raiuno; la CEI è responsabile della scelta delle chiese e del contenuto della trasmissione, con un suo regista sacerdote.

Come si richiede la trasmissione della Messa e come vengono scelti i luoghi da cui trasmettere?

Il parroco (o il rettore del santuario) deve inviare all'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali una richiesta con il nulla osta dell'Ordinario diocesano; alla richiesta si devono allegare notizie storico-artistiche e foto a colori dell'interno ed esterno della chiesa da cui si vuole trasmettere la Santa Messa; è opportuno indicare, ma solo a titolo orientativo, alcune date significative per la trasmissione, sapendo comunque che la data verrà concordata insieme al responsabile del servizio tenendo conto delle esigenze del calendario.

I criteri per la scelta dei luoghi sono sostanzialmente tre. Innanzitutto la chiesa deve essere sufficientemente ampia per permettere l'installazione di tutte le apparecchiature tecniche necessarie alla diretta, senza sacrificare di molto gli spazi dei fedeli.

Si valuta poi il profilo storico-artistico-culturale del luogo da cui trasmettere per metterne in evidenza la ricchezza del patrimonio, infine si cerca di dare spazio e visibilità a tutte le regioni italiane in una alternanza tra nord, centro e sud del Paese.

A chi è rivolto questo servizio?

La trasmissione della Santa Messa rappresenta una forma assai valida di aiuto nella preghiera, soprattutto per chi è malato o impossibilitato ad essere fisicamente presente in chiesa, in quanto offre «la possibilità di unirsi spiritualmente ad una Celebrazione eucaristica nel momento in cui essa si svolge in un luogo sacro».

FOTO IN ALTO
IL GRUPPO RAI ESTERNA 2 DI NAPOLI



La Scheda

Don Antonio Ammirati

Regista e autore televisivo, dal 2002 lavora presso l'Ufficio Comunicazioni Sociali della

Conferenza Episcopale Italiana, in particolare nella gestione del settore televisivo.

Dal 2004 è responsabile per la CEI della trasmissione della Santa Messa domenicale su Raiuno e consulente del TG1 per le dirette delle celebrazioni presiedute dal Papa.

Nell'ottobre del 2008, è stato regista e coordinatore dei registi de "La Bibbia giorno e notte", la lettura integrale della Bibbia fatta a Roma nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, trasmessa dalla Rai in una sequenza non stop durata 139 ore (6 giorni).

Nel 2009 diventa consulente della rubrica di informazione religiosa "A Sua Immagine", per cui ha anche curato lo speciale "Al centro della vita", spettacolo realizzato in occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona (settembre 2011), e lo speciale "One world, family, love" con Papa Benedetto XVI, in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie celebrato a Milano nel giugno del 2012, entrambi in diretta su Raiuno.

Dal 2010 è giornalista pubblicista presso l'Ordine della Calabria. Nel marzo del 2012 è stato nominato Segretario della Fondazione Ente dello Spettacolo.



IN ALTO A SINISTRA:
IN SALA REGIA DON GIANNI EPIFANI E DON ANTONIO AMMIRATI



A SINISTRA
DON ANTONIO AMMIRATI, MARIA LAURA CRUCIANI, DON GIANNI EPIFANI
IN BASSO
DON DINO CECCONI E FRANCO ILARDO



Quante persone raggiunge la Messa Rai della domenica?

In Italia la diretta televisiva della Messa su Raiuno raggiunge circa 3 milioni di persone, senza considerare poi i tanti italiani che ci seguono dall'estero: Europa, Nord e Sud America, Australia e Sud Africa. È una parrocchia davvero particolare. È la possibilità di incontrare molte persone e famiglie, dentro casa, negli ospedali, nelle carceri, in paesi stranieri per annunciare la Parola di Dio. È una espressione dello Spirito che "va in onda" e si sintonizza con molti credenti e non.

I commenti liturgici che accompagnano la Messa sono una vera e propria guida all'ascolto. Come nascono?

La diretta televisiva della Santa Messa offre una particolare opportunità di Annuncio. Sapere che i telespettatori si trovano nella condizione di restare sintonizzati o di cambiare canale come per ogni altro programma televisivo, spinge ciascuno di noi, registi e collaboratori, a preparare tutto nei minimi dettagli: dalla scheda di presentazione del luogo e dell'evento alla disposizione di fari e telecamere; dalla scelta dei canti alla prova del servizio liturgico e dei lettori. Nulla è lasciato al caso o all'improvvisazione. I commenti liturgici, previsti all'inizio della Messa, prima dell'offertorio e della comunione e alla fine della Messa, sono preparati per aiutare il telespettatore a riflettere sulla Parola di Dio ascoltata, e attraverso citazioni o preghiere, offrire dei sussidi per la propria vita di fede. È, in sintesi, pregare e aiutare a pregare.

La S. Messa su RaiUno in CIFRE

60 ANNI
DI TRASMISSIONE
55 MINUTI
LA DURATA
10:55 LA DOMENICA
SU RAIUNO
3.000 LE CHIESE
COINVOLTE



20 PERSONE DELLO STAFF TECNICO COINVOLTE OGNI DOMENICA
5 CONTINENTI: GRAZIE AL SATELLITE LA MESSA VIENE IRRADIATA IN TUTTO IL MONDO